

FORMICHE DI PACE 38

FOGLIO DI COLLEGAMENTO DI OBIETTORI E OBIETTRICI - ANNO XIV N.1 GENNAIO 2004

DPN ISTITUZIONALE : SI COMINCIA

di Antonino Drago

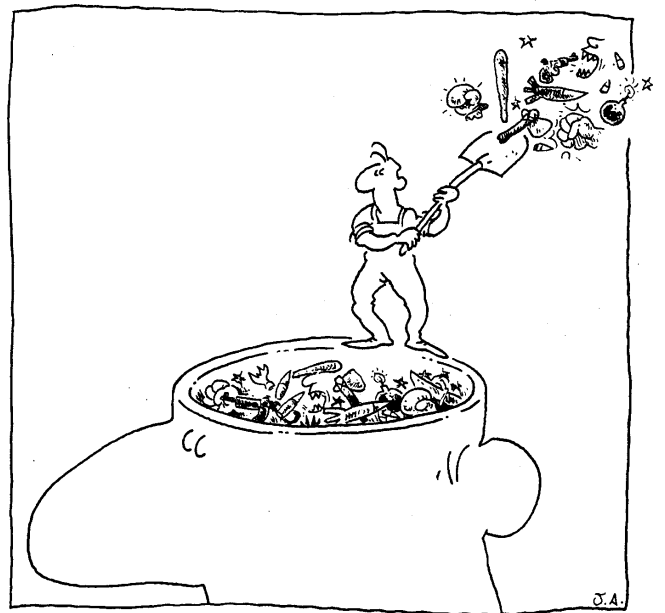
Il 12 novembre 2003 si è riunita la Consulta Nazionale degli Enti di Servizio Civile, organo istituito in forza della legge 230/98.

Dopo cinque anni dalla approvazione della legge che prevedeva (art. 8) "la istruzione e formazione degli obiettori di coscienza ad una difesa civile non armata e nonviolenta", ad un anno che si fece una manifestazione davanti al Senato in occasione della quale il Ministro preposto all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile, Giovanardi, promise che nel gennaio 2003 avrebbe sicuramente convocato una Commissione DPN (*Difesa Popolare Nonviolenta*, ndr), dopo sei mesi che l'UNSC ha chiesto ad ogni Ente della Consulta quali persone avrebbe preferito, finalmente l'UNSC ha semplicemente comunicato che la Commissione DPN era stata formata e che il decreto sarebbe stato firmato nei giorni immediatamente successivi.

Non è stata data nessuna giustificazione delle nomine e nella Consulta non c'è stato dibattito. Tuttora non si ha notizia del decreto. Dietro richiesta della LOC (*Lega Obiettori di Coscienza*, ndr), l'elenco è arrivato il giorno dopo:

"*Giorgio Bonini*, Presidente Crescer Emilia Romagna e Presidente Centro servizi volontariato di Modena; *Rodolfo Venditti*, Magistrato di Cassazione e professore incaricato di diritto e procedura penale militare Università di Torino; *Paolo La Rosa*, Ammiraglio di Squadra - Ministero della Difesa; *Biagio Abrate*, Maggiore Generale Ministero della Difesa; *Pierluigi Consorti*, Professore - Università di Pisa, Centro Interdipartimentale Scienze per la Pace; *Paolo Bandiera*, Associazione Italiana Sclerosi

Multipla; *Sergio Giusti*, Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze; *Giovanni Grandi*, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII; *Maria Antonietta Tilia*, Dirigente Ufficio nazionale per il servizio civile; *Diego Cipriani*, Consulente Ufficio nazionale per il servizio civile; *Roberto Minervino*, Lega Obiettori di Coscienza; Antonino Drago, Professore universitario, esperto in materia di difesa po-



polare nonviolenta; XY, Dipartimento per la Protezione Civile; UV, Ministero dell'Interno; ZW, Associazione Nazionale Comuni Italiani; *P. Angelo Cavagna*, Gavci, movimenti nonviolenti."

Alcune note su questo elenco. 1) L'ordine dei nomi non ha una logica. 2) *Le qualifiche* di alcune persone sono poco appropriate. 3) Tre persone (indicate con XY UV e ZW) sono *da nominare*. 4) Sono *16 persone*, un numero adeguato ad una qualsiasi commissione; ma in questo caso si sarebbe dovuto aumentare il numero per raccogliere più esperienze e competenze su una materia così nuova. 5) Ci sono *due militari* più *uno del Ministero dell'Interno*; non è la cosa migliore, ma non è nemmeno da condannare; perché l'interferenza operativa e decisionale con i militari ci sarà comunque e quindi un rapporto con loro ci deve essere; il farlo da separati poteva far nascere diffidenze e preclusioni; comunque così l'UNSC non si pone a sostegno a prioristico della DPN. 6) Non si capisce che cosa abbia a che fare con la Commissione DPN la *sclerosi multipla* (a parte il valore simbolico della difesa da ogni calamità popolare). 7) A parte la funzionaria dell'UNSC, *non ci sono donne*, il che per la DPN è veramente sbagliato. 8) *Mancano inoltre* L'Abate, Riccardi, Salio, Accame, Bettazzi, Bizzotto, Codrignani, Do-

SOMMARIO

DPN ISTITUZIONALE: SI COMINCIA	pag. 1
PRESIDIO- DENUNCIA	
iniziativa contro le spese militari	pag. 3
DIGIUNO contro la legge finanziaria	pag. 3
APPELLO al Presidente della Repubblica	pag. 4
COORDINAMENTO POLITICO	pag. 5
ATTIVITA' BERRETTI BIANCHI	pag. 7
ATTIVITA' CASCHI BIANCHI	pag. 8
X CONFERENZA WTR-PTF	pag. 9
REGOLE DI SHARP	pag. 9
I NUMERI DELLA CAMPAGNA	pag. 9
IL LIBRO	pag. 10
IL FILM	pag. 10

nini, Gallo D., Giannini, Guerzoni, Manara, Martirani, Mattai, Menapace, M. Nervo, Parisella, M. Pasini, Pontara, D. Salvoldi, Soccio, Tartarini, Tullio, Zangheri, per dire quelli che mi vengono in mente; in particolare è grave che manchino i primi tre. 9) Bonini, Venditti, Consorti, Grandi, Cipriani, Minervino, Drago e Cavagna *sono nomine appropriate*, nel senso le persone hanno autorità o morale o intellettuale o di impegno nonviolento, e rappresentano delle esperienze, sul campo o intellettuali, degne di essere rappresentate nella Commissione. 10) A parte i militari, non ci sono nomine di disturbo, le presenze sono *nettamente caratterizzate* rispetto alla politica di DPN. 11) Almeno 8 membri chiari su 16 della Commissione *è un buon numero per dare l'indirizzo politico* a quella DPN che in Italia conosciamo e abbiamo sperimentato.

Occorre infatti ricordare a noi e agli altri che la DPN ha oggi tre punti fermi giuridici: 1) La Agenda per la Pace di Butros Ghali, dove è compreso il peacekeeping civile; 2) le sentenze della Corte Costituzionale sulla equivalenza della difesa della Patria con e senza le armi; 3) le leggi 60/92 sull'intervento di pace all'estero, 230/98 sulla riforma della obiezione di coscienza (con la formazione e sperimentazione della DPN), 64/01 sul servizio civile, che tra i suoi fini include la difesa della Patria (ovviamente senza armi). Tutto ciò non viene stravolto dalle nomine, *sembra venire accettato*.

In definitiva, questo elenco limita, ma non troppo, le potenzialità della Commissione per svolgere un buon lavoro per la DPN. Ci si poteva aspettare di molto peggio da: 1) il governo Berlusconi, che nel frattempo sta militarizzando i VVFF (che cercano di resistere con forza alla prospettiva di tornare ad essere come ai tempi di Mussolini), 2) la sinistra italiana ed europea che vuole fare la corsa agli armamenti con gli USA, per ricreare un bipolarismo militare, invece di spingere tutti al disarmo e alla difesa solo difensiva; 3) le Associazioni per la pace e la nonviolenza, disattente alla politica di costruzione in Italia della prima esperienza istituzionale di DPN nel mondo; 4) la scarsa incidenza delle leggi regionali per la pace e degli enti locali in genere sul tema difesa alternativa; 5) la piccola esperienza universitaria dei corsi di laurea per la pace.

Che cosa deve fare la Commissione DPN?

Due compiti istituzionali sicuri. E' da quando l'UNSC ha avuto un po' di soldi per sopravvivere (tre anni) che ha stanziato 200.000 euro, specificamente per la DPN; e che finora non ha speso, perché si è dato il diritto di non sapere che cosa è la DPN; perciò dovrà essere la Comm. DPN a dirle che cosa deve fare di quella cifra. La quale è grande per le nostre tasche, ma piccola rispetto al suo

bilancio (13 milioni) e misera per iniziare una avventura di grande portata politica. La Comm. DPN inoltre potrà entrare in merito della formazione degli odc o dei servizocivili alla DPN, prevista dalla legge, e attualmente finanziata con 3 milioni di euro.

Più in generale, si può pensare di utilizzare la Commissione DPN per dare l'impulso al suo radicamento sociale. Qui, ci sono tante iniziative possibili: 1) istituire un lavoro di ricerca sulla DPN finanziato pubblicamente; 2) collaborare alla nuova istituzione della protezione civile; 3) indirizzare e controllare la attuazione della DPN nella pratica del servizio civile; 4) collegarsi con i Corpi professionali difensivi (VVUU, VVFF, FFGG, ecc.) per collaborare alla DPN; 5) studiare con il Min. Difesa i collegamenti tra DPN e difesa nazionale; 6) collegare gli EE. LL. e le Regioni sui temi della DPN; 7) collegare i 13 corsi su pace e sviluppo delle Università sui temi della DPN; 8) collegare le ONG di cooperazione internazionale sul tema; 9)

cercare di regolamentare le ormai numerose scuole post-laurea di peacekeeping e di regolare la partecipazione dell'Italia alle missioni ONU; 10) dare un sostegno ed un indirizzo agli interventi di interposizione all'estero; 11) iniziare una lotta nonviolenta alle mafie; 12) promuovere iniziative per le Associazioni per la pace e la nonviolenza per indirizzarle alla DPN.

Per uscire dai sogni, occorrerà stabilire una saggia strategia politica; la quale dovrà nascere da un accordo tra i membri della commissione e poi con l'UNSC. E dipenderà anche da quanto si farà in Italia sul-

l'interposizione nonviolenta e da quanto si farà all'estero per iniziare istituzioni pubbliche analoghe alla Comm. DPN e all'UNSC. Questa strategia, essendo del tutto iniziale nel mondo, e venendo vincolato dalle circostanze storiche e sociali, dovrà essere sperimentale e cauta.

Comunque tutto questo ora deve aspettare la pubblicazione del decreto di nomina della Commissione DPN. Restiamo pronti ad una lotta per mantenere le posizioni e conquistarne di migliori.



**La nonviolenza è fondata
sull'appello alla coscienza
e il rispetto dell'avversario,
senza frode né menzogna**

Lanza Del Vasto

Presidio - Denuncia

Iniziativa contro le spese militari
Roma 4 dicembre Piazza Montecitorio

Il 4 Dicembre 2003 in p.za Montecitorio, davanti alla camera dei Deputati si è svolta una manifestazione per denunciare l'aumento delle spese militari nella finanziaria e per sostenere l'impegno dello Stato nella costruzione di alternative alla difesa armata.

Sono intervenuti obiettori di coscienza alle spese militari di tutta Italia. Diversi i messaggi di solidarietà pervenuti da alcuni Parlamentari già sensibili alla Campagna.

Comunicato stampa

a cura del Centro di coordinamento Nazionale di Milano

Chi promuove l'iniziativa è la Campagna OSM -DPN che conta in Italia circa 1.000 persone che ogni anno devolvono una parte dei loro fondi o trattengono dalla dichiarazione dei redditi una parte delle tasse e le inviano ad iniziative per la pace.

Il Presidio è stato preceduto da un digiuno di un centinaio di persone per sostenere l'appello dato ai Parlamentari per la riduzione delle spese militari nella finanziaria del 2004.

Le forze sindacali, sociali, partendo dalla questione delle pensioni, dai tagli della scuola e sanità pubblica chiedono investimenti sociali per l'occupazione e la difesa dello stato sociale.

La finanziaria dello Stato che rappresenta la traduzione economica degli impegni morali, sociali ed etici dello Stato non raccoglie e traduce in investimenti queste significative richieste.

La denuncia riguarda lo spreco di risorse che lo Stato impegna nelle armi e nell'apparato militare in-

dustriale.

Ridurre le spese militari si deve e si può

L'iniziativa in Piazza ha questi obiettivi:

A. Consegnare al Presidente della Repubblica, ai Presidenti della Camera e Senato un appello per la revisione della finanziaria in senso pacifista;

B. Richiedere la definitiva costituzione della Commissione D.P.N.;

C. Consegnare le adesioni alla Campagna;

D. Incontrare il Ministro o l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile per sollecitare la regolamentazione e strutturazione delle missioni di pace all'estero dei volontari senza armi nella risoluzione dei conflitti con il metodo attivo della difesa popolare nonviolenta;

E. Chiedere inoltre che lo Stato formuli un "Libro Bianco per la Pace" che sia riferimento per le Istituzioni, per le associazioni, per i singoli che molto spesso svolgono significative azioni di pace, ma che lo Stato non raccoglie per una verifica ed un'attenta valutazione;

F. Invitare i parlamentari ad uscire dal luogo della Camera dove sempre di più si parla di guerra e incontrarci nella Piazza per conoscere le loro iniziative per la Pace.

Digiuno contro la finanziaria di guerra ed a favore di una finanziaria di pace

Hanno aderito al digiuno 15 parlamentari e circa 50 persone. Hanno sostenuto l'iniziativa dal 30 ottobre al 11 novembre 2003

Nel momento in cui l'Italia è commossa per la morte e il ferimento dei suoi figli in Iraq, io e tutti gli altri digiunatori ci aggiungiamo al cordoglio comune con il cuore e, per i credenti, la preghiera.

Invece, salvando le buone intenzioni soggettive di ciascuno, non ci sentiamo di avallare, insieme con la condanna dell'attacco suicida omicida, la conferma e quasi l'esaltazione dell'intervento armato anglo-americano e del concorso indiretto dei paesi amici, Italia compresa. Oramai è clamorosamente dimostrata la falsità dei motivi di tale attacco, e oramai sono abbastanza plausibili gli "interessi vitali" che stanno alla base della filosofia NATO sull'uso delle forze armate, anche in questa impresa di Afganistan - Iraq. Registriamo la conferma di nuovi aumenti alla spesa militare nella Finanziaria in discussione in Parlamento. Perciò ribadiamo il nostro NO ad una Finanziaria di guerra - Sì ad una finanziaria di pace.

**padre Angelo Cavagna
Presidente GAVCI**



Appello per la riduzione delle spese militari nella finanziaria e per l'impegno dello Stato nella costruzione di alternative alla difesa armata.

Al Presidente della Repubblica e ai rappresentanti delle Istituzioni di questo Stato, dichiariamo la nostra obiezione di coscienza alle spese militari e con questo appello, chiediamo un Vostro intervento per recepire le nostre istanze che sappiamo inserite nell'opinione pubblica del Paese e che pongono a tutti alcune domande: lo Stato sta lavorando per la Pace?

E l'unica strada per la Pace è quella militare?

Noi crediamo che vi siano parecchie possibilità di interventi per raggiungere la Pace e mentre vediamo che l'apparato militare si espande nella società, ci pare doveroso avere lo stesso impegno per strutture all'interno dell'apparato dello Stato che provino a raccogliere e diffondere le esperienze di pace ed abbiano, se non lo stesso spazio politico e informativo, almeno un riconoscimento ed un'attenzione istituzionale.

Dopo le vicende di questo ultimo mese che vedono anche alcune responsabilità delle Istituzioni nel non chiarire i confini fra la pace e la guerra, ci pare evidente che in qualità di portatori della riduzione di ogni forma di violenza, segnalare il nostro disagio nel sentirci esclusi da questa continua pubblicità militarista che di fatto ci porta a pensare di non essere più inseriti come forze di pace nell'alveo costituzionale (art.11) al quale apparteniamo e ne seguiamo lo spirito e il dettato.

Nella finanziaria dello Stato che rappresenta la traduzione economica degli impegni morali, sociali ed etici dello stato Vi chiediamo di trasformare in investimenti queste significative richieste.

La nostra denuncia riguarda lo spreco di risorse che lo Stato impegna nelle armi e nell'apparato militare industriale.

Ci rivolgiamo a Voi a nome di alcune Associazioni che sono promotrici di varie iniziative per la pace e la nonviolenza in Italia e che sono fortemente interessate alla applicazione della legge 230/1998.

Stiamo aspettando l'istituzione di una commissione per la D.P.N. (Difesa Popolare Nonviolenta) che attraverso esperti sul tema, possa creare un collegamento con le Università che hanno attivato corsi sulla Pace; con le Regioni che hanno leggi sulla Pace e con i Comuni che intervengono sul tema.

Non possiamo sottrarci alle responsabilità delle nostre idealità e del percorso istituzionale al quale siamo legati e ci pare opportuno con questo intento raggiungerVi con un presidio che segnali a Voi la nostra speranza che vi siano segnali importanti per una significativa riduzione delle spese militari a favore di una difesa non armata. D.P.N. trasparente e di informazione che sappia cogliere quegli aspetti dei conflitti la cui risoluzione non può essere delegata all'apparato militare, ma che deve essere patrimonio di tutte le forze sociali del paese.

Vi invitiamo, anche per la preoccupante crisi economica del paese, a dare un segnale di inversione di tendenza o di pari opportunità a forme di riduzione del conflitto sociale in corso e destinare alcune spese militari verso significative spese sociali.

A noi sembra che se ciò non avverrà il Parlamento perderà molto nella sua immagine sulla popolazione; la sfiducia nelle lotte democratiche è alle porte. Se lottare democraticamente per decenni con tenacia e passione non produce risultati, viene meno anche nella società la possibilità di ridurre l'arroganza del più forte.

Per questi motivi Vi chiediamo una risposta in merito alla gestione dell'UNSC (Ufficio Nazionale Servizio Civile) per quel che riguarda specificamente la qualificazione dei serviziocivili sulla DPN e le ulteriori iniziative dell'Ufficio sullo stesso tema.

Chiediamo inoltre che lo Stato formuli un "Libro Bianco per la Pace" che sia riferimento per le Istituzioni, per le associazioni, per i singoli che molto spesso svolgono significative azioni di pace, ma che lo Stato non raccoglie per una verifica ed un'attenta valutazione.

**Iniziativa promossa dalla Campagna Osm (Obiezione alle spese militari)
per la Difesa Popolare Nonviolenta**

Centro Coord. Naz. c/o Loc Milano v. M.Pichi 1 20143 Milano tel.02.8378817-02.58.101226 email locosm@tin.it

Aderiscono: Associazione per la Pace; Beati i Costruttori di Pace; L.O.C. (Lega Obiettori di Coscienza); Centro studi Difesa Civile; Guerra & Pace; Casa per la Pace di Milano; Berretti Bianchi; Comunità Papa Giovanni XXIII; Lega per il Disarmo Unilaterale; Pax Christi.

Adesioni: Un Ponte per...; Vittorio Agnoletto; Centro Barrios;

*Quando suona
il campanello della
loro coscienza fingono
di non essere in casa
Leo Longanesi*

**ASSEMBLEA NAZIONALE
OSM - DPN
BOLOGNA 7 - 8 FEBBRAIO 2004
PER INFORMAZIONI
LOC MILANO
Tel. 02/8378817 58101226 - FAX 02/58101220
email locosm@tin.it**

Coordinamento Politico OSM-DPN

Bologna 14 Dicembre 2003

Sintesi dei lavori

(redatta da Cosimo Tomaselli e Massimo Aliprandini)

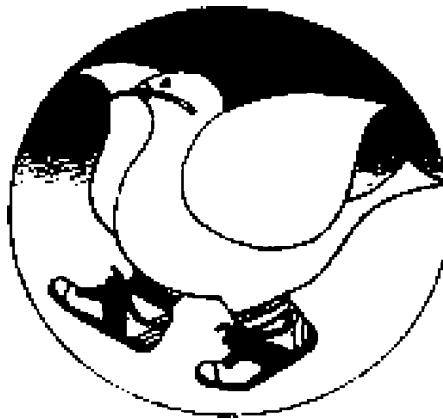
Presenti: Massimo Aliprandini (LOC), Giuseppina Biddau (Centro Coordinatore Campagna LOC- Milano), Paolo Bollini (eletto assemblea), Franco Bardasi (obiettore alle spese militari di S.Agostino-FE), Angelo Cavagna (eletto assemblea), Tonino Drago (eletto assemblea), Fabio Giunti (Pax Christi), Giuseppe Marazzi (garante Campagna - LOC Milano), Andrea Mazzi (Associazione Papa Giovanni XXIII), Vittorio Pallotti (Centro Documentazione Manifesti), Luciano Setti (Assopace), Cosimo Tomaselli (Internazionale).

La riunione ha inizio alle 11,30 circa con le informazioni del centro coordinatore nazionale che indica in leggero aumento le adesioni da circa 600 dello scorso anno alle 700 di quest'anno 2003 con il mantenimento delle adesioni di Foggia che vengono raccolte in dicembre.

L'iniziativa del 4 dicembre 2003 a Roma svoltasi per il secondo anno consecutivo ha permesso di ricevere 130 adesioni sull'appello al Presidente della Repubblica, ai Presidenti di Senato e Camera per la riduzione delle spese militari, e di svolgere un presidio di fronte alla Camera di una nostra delegazione di circa 30 persone, meno che nel 2002. Si sono consegnate copie dell'appello con presidio all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile, al Presidente della Repubblica, al Presidente del Senato e della Camera, al Ministro per i rapporti con il Parlamento Giovanardi. In piazza Montecitorio l'iniziativa ha ricevuto la solidarietà dei Parlamentari: Russo Spina, Paolo Cento, Martene. Qualche critica è rivolta alla forma di come è stato redatto l'appello.

La Campagna si delinea, come iniziative, durante l'anno, divisa in due parti: una centrale che riguarda la raccolta delle adesioni in vista della presentazione delle dichiarazioni dei red-

diti, un'altra in vista della finanziaria. I due momenti che riguardano l'opzione fiscale, la creazione di un lavoro sulla Difesa Popolare Nonviolenta e, in subordine, la riduzione delle spese militari e un libro bianco per la pace edito dal parlamento, segnano, con l'assemblea degli Osm, la raccolta delle adesioni, la diffusione dei materiali, i contatti con le organizzazioni internazionali, la partecipazione alla Consulta Nazionale per il Servizio Civile il lavoro della Campagna.



Milano segnala che la Lombardia ha avuto un grosso aumento. Infatti, contattando le piccole organizzazioni è stato loro spiegato che potevano fare una cosa semplice: se i loro aderenti già finanziavano iniziative, enti, associazioni per la Pace, potevano rendere pubblico il loro gesto attraverso la campagna OSM.

Genova segnala che tutti i mercoledì dalle 18 alle 19 in Piazza Raffele si trovano per un'ora di silenzio e questo ha raddoppiato gli aderenti OSM. La gente è più consapevole sul problema delle armi e della guerra. Però sotto passa un messaggio che danneggia: tutti ne parlano, nessuno si muove.

Ordine del giorno

Dopo questa introduzione viene approvato il seguente ordine del giorno:

- * Relazione di tesoreria
- * DPN
- * Materiali

* Internet

* Varie

Relazione di tesoreria

Il coordinamento nazionale tramite la segreteria tecnica presenta una cartelletta con i materiali della riunione. La relazione di segreteria prevede che con le spese sostenute per anno si possa proseguire con il lavoro attuale per altri 4-5 anni con i fondi raccolti ogni anno e con le riserve. Vengono richieste da più parti i resoconti delle associazioni che ricevono fondi dalla Campagna per una chiarezza del lavoro finanziato con la raccolta fondi esterna alla Campagna. Si condivide la priorità di versamento all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile anche per il prossimo anno in quanto decisivo per la costituzione all'interno dell'Ufficio stesso della Commissione DPN.

Si segnala che l'opzione fiscale sia l'obiettivo finale della Campagna OSM per la DPN, pertanto la nuova guida deve indicare precisamente una forte raccomandazione in senso istituzionale.

Materiali

Alcuni interventi segnalano l'esigenza che la Campagna rompa con l'annoso problema dell'efficienza interna e che si doti di strumenti come il giornale Formiche di Pace che ne sostengano le iniziative. Risposta di altri se le persone che lavorano sono sempre le stesse, non si può parlare di efficienza.

Bologna segnala il problema dell'esaurimento delle partenze degli obiettori tramite gli esoneri di fatto, svuota l'obiezione al servizio militare e che, con le nuove disposizioni sul termine della leva (sospensione), la situazione peggiorerà. Proprio in un momento in cui l'esercito è in difficoltà sul reclutamento mentre il servizio civile volontario è in espansione, anche se solo per le ragazze. Il governo con la finanziaria tende a tagliare la cooperazione internazionale e ha difficoltà a mandare ODC all'estero. L'invio di volontari e ODC all'estero deve essere mantenuto centra-

le per la Campagna.

DPN e commissione

La discussione prosegue ponendo al centro la questione della Commissione DPN.

Milano pone il problema di trovare una strategia e un percorso per la Commissione DPN sia per quanto riguarda i contenuti e i lavori che la sua costituzione.

Sui contenuti della DPN molti interventi pongono una problematica da risolvere: la DPN è una alternativa al sistema militare o si inserisce con pericoli di subalternità all'interno dei conflitti con l'ausilio di forze anche armate? Il lavoro della DPN è solo all'estero o può essere svolto anche in Italia?

Milano illustra le difficoltà dell'UNSC che è in bilico fra crisi e potenziamento perché, in vista di un aumento esponenziale delle volontarie, non è in grado di dare una fisionomia al Servizio Civile e di avere per il 2005 un assetto finanziario di copertura non solo dell'allargamento, ma anche della continuità dei servizi messi a disposizione della collettività. Attualmente il bilancio è di 218 milioni di euro perché ha dei residui, però in realtà è di 119 milioni di euro all'anno.

L'UNSC si attende, quando il bilancio scenderà o le associazioni facciano pressione politica o le regioni adeguino un modello regionale di servizio civile, altri 30.000 posti. E' chiaro che se l'UNSC devia verso gli enti locali e i servizi sociali è stritolato dalle competenze delle regioni e dei Comuni e rischia di finire su un binario morto. L'unica prospettiva per rimanere al centro dell'asse istituzionale nazionale è invece quella dell'alternativa al militare, in quanto la difesa e le sue alternative resteranno centralizzate dallo Stato.

La Commissione DPN all'interno dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile pone alla Campagna alcune responsabilità. A livello mondiale sarà la prima esperienza istituzionale avanzata con la quale gli OSM dovranno confrontarsi senza esaltazioni, ma anche senza lasciare ad altri il percorso di lavoro. La Campagna OSM ha fortemente vo-

luto questa Commissione ed occorre sviluppare una discussione che porti non solo alla presenza interna degli OSM, ma anche ad un mandato del Coordinamento Politico tale da far sentire i membri interni responsabilizzati e supportati da un gruppo.

Alcuni interventi segnalano difficoltà sul percorso di lavoro. Gli OSM si sono impuntati sulla DPN, per la quale non c'era né finanziamento né strutture. La Commissione DPN con fondi a disposizione di circa 200.000 euro e con i fondi versati dagli OSM può permettere di spostare un settore della Campagna all'interno dell'istituzione.

La composizione della Commissione DPN fa pensare più alla protezione civile o all'assistenza che alla DPN. Sta agli OSM recuperare le fila di un discorso e di contatti che permettano di arrivare sia alla definizione di settori d'intervento e sia alla designazione di persone che ricoprano incarichi per la loro realizzazione.

Milano segnala l'avvio di incontri con le persone individuate per la Commissione, primo fra tutti il 18 dicembre con Roberto Minervino al quale si dovrà comunicare la volontà del Coordinamento Politico.

Bologna segnala che il direttore generale della Caritas ha steso un documento nel quale insiste sulla relazione tra Servizio Civile e Difesa Popolare Nonviolenta.

Quando è stata istituita questa Commissione, poiché nessuno sapeva niente di Difesa Popolare Nonviolenta, è stato chiesto agli OSM di definire i contenuti.

Napoli dichiara che la composizione della Commissione è estremamente positiva, per cui, facendo i conti, i rappresentati OSM potrebbero arrivare a 9 su un totale di 16 componenti. Occorre stare molto attenti e tenere la posizione senza fare salti in avanti, perché oggi manca la base. Come base si può attualmente individuare: l'interposizione Nonviolenta che sta prendendo piede con l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII; come attività in Italia, Libera ha chiuso gli spazi di azio-

ne; il MIR è uscito dalla campagna "Scelgo la Nonviolenza", si potrebbe contattare; i Vigili del Fuoco: erano stati militarizzati dal fascismo, sono riusciti a demilitarizzarsi con dure lotte, oggi li vogliono rimilitarizzare. Altro punto come base sono i religiosi, vedi i comboniani.

La discussione prosegue con la richiesta del ruolo delle persone contattate nella Commissione DPN, su l'utilità di andare a Ginevra all'Onu a marzo (indicazione del CP positiva), se nella Commissione DPN la presenza dei militari sia un grosso ostacolo; se assumere informazione su questi militari.

Conclusioni

Si concorda alla fine la seguente traccia di lavoro per la Commissione DPN:

- 1) Esperienze di servizio civile e volontario per la DPN
- 2) Contenuti, esperienze, ruolo DPN
- 3) Enti statali (Regioni, Province, Comuni, Università) e non preposti all'organizzazione e diffusione della DPN.

Il CP incarica Antonino Drago di avviare gli incontri con i componenti della Commissione DPN sia per la definizione dei ruoli e sia per l'indicazione dei settori d'intervento segnalati sopra.

In attesa di una risposta da parte della Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, il CP propone Antonino Drago per la carica di Presidente della Commissione DPN.

La riunione termina alle ore 17,00.

Non vi è alcun compromesso possibile tra la preparazione alla guerra, da un lato, e la preparazione di una società mondiale basata sul diritto e sull'ordine dall'altro.

Albert Einstein



CORPI CIVILI DI PACE

Sono ormai passati due anni da quando l'Associazione Berretti Bianchi O.n.l.u.s. prese la decisione di mettere al primo posto del proprio impegno la costituzione di corpi civili di pace (CCP). Da quel primo input è nata la rete Corpi Civili di Pace, oggi costituita da 13 associazioni, ovvero Berretti Bianchi O.n.l.u.s., Ass. Papa Giovanni XXIII - Operazione Colomba (Rimini), Centro Studi Difesa Civile Roma-Perugia, Movimento Nonviolento Verona, G.A.V.C.I. Bologna, Movimento Internazionale della Riconciliazione, Pax Christi Tavernuzze (Fi), Coordinamento Obiettori Forlivese (Forlì), Ass. per la Pace Roma, Rete Lilliput - Nodo di Bologna, SISP - Società Italiana di Scienze Psicosociali per la pace Firenze, Casa pace di Milano e PBI.

Ad oggi, la Rete CCP ha scelto di lavorare sia sul versante istituzionale sia su quello operativo.

Inoltre, la Rete si è dotata di una segreteria operativa.

A livello istituzionale ci si occuperà, in questa fase, della Convenzione Europea e di una legge che permetta di conservare il posto di lavoro ai volontari nei CCP.

In riferimento all'operatività si cercherà di formare persone che, possibilmente non legate ad una sola realtà associativa, come CCP si adoperino in situazioni di conflitto.

Importante, inoltre, sarà far conoscere il significato della Rete CCP e pubblicizzare gli incontri e le iniziative in modo da rendere "visibile" l'azione della Rete e dei CCP stessi.

La Segreteria avrà il compito di rendere operative le decisioni e di portarle a conoscenza delle singole associazioni.

Infatti, la diffusione delle informazioni dovrebbe favorire la comunicazione fra le associazioni e garantire l'operatività della Rete stessa.

Testimonianze, iniziative, progetti

Progetto Saltimbanchi in Palestina
(dal 10 al 27 gennaio 2004).

Siamo due berretti bianchi, teatranti di strada, clowns, giocolieri, giriamo piazze, strade d'Italia e dell'Europa.

Con le nostre precedenti esperienze in Palestina (Pasqua 2002, Gen./Febbraio 2003) abbiamo potuto renderci conto della situazione drammatica in cui vive la popolazione civile e soprattutto di quella dei bambini e degli adolescenti, costretti a crescere in un clima di guerra, privo di prospettive e di speranza di pace.

Vivendo questa esperienza ci siamo convinti che è importante una nostra presenza più continua nel territorio, in modo da poter dare un sollievo, anche se momentaneo, alle tensioni della vita quotidiana di un popolo in guerra.

Per questo motivo abbiamo avviato tale progetto come continuazione delle precedenti attività dei berretti bianchi e dell'intervento della "Carovana della Risata" del Giugno 2003 (Payassos Sin Fronteras).

Come teatranti crediamo che attraverso la risata o il sorriso, si possa sostenere la speranza di una vita serena e dignitosa.

Inoltre, riteniamo importante in questi momenti difficili, far sentire la solidarietà e non abbandonare il contatto raggiunto in precedenza.

Attraverso i nostri interlocutori sul territorio (Gruppo Teatrale INAD e Centro Culturale IBDAA) rivolgeremo le nostre attività alle scuole, ai centri culturali nei campi profughi e a quelli che già svolgono attività culturali sul territorio.

Ci rivolgeremo ai bambini ed agli adolescenti della zona di Bethlehem, Beit Saur, Beit Jala, Haida Camp e Deheisha Camp. Oltre agli Spettacoli proponiamo laboratori di giocoleria, acrobatica e tecniche circensi per poter dare sfogo all'energia creativa degli ragazzi e di intervenire direttamente nella quotidianità, dando stimoli ed impulsi sotto forma di esercizi ed allenamento.

Il gruppo teatrale INAD opera dal 1987 a Beit Jala, creando spettacoli anche con un gruppo di bambini, ed è presente nelle rassegne internazionali sui diritti dell'infanzia.

Il centro culturale IBDAA da 10 anni è un importante punto di riferimento per il campo profughi di Dheisheh Camp dove gestisce laboratori, corsi e campi estivi per bambini ed adolescenti. IBDAA promuove l'attività di gruppi di danze tradizionali la cui esibizione all'estero permette di far conoscere, attraverso la cultura e l'arte, la drammatica situazione di tutto un popolo.

(Alberto Zuliani e Andreas Hecker)

Iraq (anno 2003)

I berretti bianchi sono tornati due volte in Iraq nell'anno appena passato per verificare le possibilità di aprire una ambasciata di pace. Grazie alle informazioni raccolte si sta ora valutandone la fattibilità.

Al momento pare necessario allargare l'iniziativa promovendo sinergie con altre forze nonviolente.

Serbia (gennaio 2004)

Angelo Gandolfi dei berretti bianchi è stato in Serbia nella prima settimana del nuovo anno. Scopo dell'iniziativa è una visita all'orfanotrofio di Banja Koviliaca ed, inoltre, di ottenere notizie dirette sulla situazione che si è venuta a creare in Serbia dopo le recenti elezioni. L'iniziativa è stata promossa in collaborazione con l'associazione "Un bambino per amico" (Reggio Emilia).

Materiali disponibili

- a) Calendario berretti bianchi 2004 € 6,00
- b) Libro "Gaza Beach - un'estate con i corpi civili di pace" € 8,00
- c) Libro "Sotto l'ala della rondine" € 8,00
- d) Volontari di Pace in Medio Oriente - Quaderni DPN n. 21- € 4,00
- e) Cassetta VHS sull'esperienza dei Volontari di Pace in Medio Oriente - € 8,00

Il materiale può essere richiesto alla segreteria dell'Ass. berretti bianchi

Silvano Tartarini

info: <http://www.peacelink.it/users/berrettibianchi>

c.c. postale n.21024567 intestato a: Associazione

Berretti Bianchi O.n.l.u.s.

via F. Carrara 209-55042

Forte dei Marmi (LU)

Tel. 0584 756758; Fax 0584 735682;

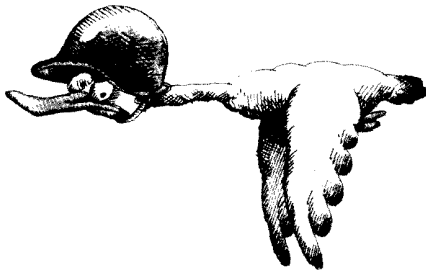
cell. 0335 7660623s - e-mail: bebitartari@bcc.tin.it



SERVIRE LA PACE E DIFENDERE I DIRITTI UMANI

esperienze europee e prospettive del servizio civile all'estero

Dal 1993, anno a cui risalgono le esperienze dei primi obiettori di Coscienza in missioni internazionali ad oggi, molti ragazzi e ragazze sono partiti con il Progetto Caschi Bianchi promosso da Associazione Comuni-



tà Papa Giovanni XXIII, Focsiv e Caritas Italiana. Ed è proprio partendo dalla rielaborazione dall'approfondimento di queste esperienze concre-

te che è stato realizzato a Rimini il 16-17-18 dicembre il Convegno internazionale: *"Servire la pace e difendere i diritti umani"*. Il convegno era promosso dalla Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII insieme a Regione Emilia Romagna e Comune di Rimini, con il sostegno di vari enti locali, privati e di servizio civile quali Caritas Italiana, FOCSIV e GAVCI.

Il convegno si inserisce in un panorama che cerca di dare un nuovo spazio al ruolo del servizio civile nel quadro della normativa europea che parla di un corpo volontario europeo in campo umanitario. L'esperienza dei caschi bianchi impiegati all'estero è frutto di un lungo lavoro che nel 1998 ha portato al riconoscimento normativo (L. 230/98 e L. 64/2001) di questa figura che, vista in un'ottica com-

plexiva, può essere inserita in un processo di restituzione reale ai paesi più poveri. Un'ulteriore valorizzazione del ruolo dei caschi bianchi parte anche dalla ricerca promossa dall'Associazione Papa Giovanni XXIII e realizzata in collaborazione con l'associazione Diritti Umani - Sviluppo Umano di Padova. La ricerca ha permesso un'ampia riflessione sull'azione di tutela e promozione dei diritti che i caschi bianchi portano avanti con il loro servizio, cercando di rendere più saldo il legame indissolubile tra la costruzione della pace con mezzi non violenti e il rispetto dei diritti umani.

Infine è stato presentato il portale "Antenne di Pace", nato per diffondere una informazione alternativa proveniente dall'esperienza di condivisione diretta in zone di emergenza causate da povertà strutturale o conflitti armati. Un progetto questo che raccoglie i racconti e le informazioni provenienti dal basso, in zone di missione e di conflitto. Dal convegno è emerso come il casco bianco rappresenti una figura nodale nella proposta di forme alternative di difesa a quella militare e di cooperazione, informazione e diplomazia dal basso.

Cristian Galvan
Associazione Comunità Papa G. XXIII

info:
Tel. 0541 752130
Fax. 0541 751624
Mail: caschibianchi@apg23.org
o danieletra@libero.it
Associazione Comunità
Papa Giovanni XXIII
SERVIZIO OBIEZIONE E PACE - CASCHI
BIANCHI
Tel. 0541 752130 - Fax. 0541 751624

PERCORSI
Associazione Percorsi di Pace
Con il Patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Casalecchio di Reno

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE INTERNAZIONALE PER LA PACE
CENTRO DI DOCUMENTAZIONE INTERNAZIONALE PER LA PACE
INTERNATIONAL DOCUMENTATION CENTER FOR PEACE
Centro di Documentazione del Manifesto Pacifista Internazionale CDMPI

MOSTRA
I primi 100 anni del Premio Nobel per la Pace da Bradford (Inghilterra)

CAMPIONI DI PACE
2 - 29 FEBBRAIO 2004

Casa della Solidarietà, V. del Fanciullo, 6 - Casalecchio di Reno

Orari di visita:
Giorni feriali ore 9.30 - 12.30
La mostra sarà aperta anche nel pomeriggio, solo su prenotazione.
E' richiesta la prenotazione per la visita di scolaresche.

Per prenotazioni:
Ufficio Associazione Percorsi di Pace:
Tel. 051-6132264 (lunedì e mercoledì ore 17-19, sabato ore 10-12)

Per informazioni:
Maurizio Sgarzi 339.84 44 476
Vittorio Pallotti 051.58 45 13
Giusta Melchionda 051.59 09 76

**Si può raggiungere
l'indipendenza
attraverso la
nonviolenza solo
vivendo,
mai donando
la morte.**

M. K. Gandhi

**Tenth International
Conference on
War Tax Resistance and
Peace Tax Campaigns**
traduzione di Cosimo Tomaselli

Cari amici

Siamo lieti di invitarvi alla Decima Conferenza Internazionale sulla Resistenza alle Tasse di Guerra e le Campagne di Tasse di Pace, che si terrà a Bruxel, Belgio, da Giovedì (cena alle 18) 8 Luglio a Domenica (pranzo a mezzogiorno) 11 Luglio 2004. Il tema generale sarà il nostro diritto umano all'obiezione di coscienza a pagare tasse per l'esercito e il nostro dovere umano di pagare tasse per la pace e la risoluzione civile dei conflitti.

Un programma ricreativo sarà organizzato per Domenica pomeriggio e Lunedì 12 Luglio (o oltre se siete interessati). Anche l'Assemblea Generale biennale dell'Internazionale per le Tasse di Pace e secondo Coscienza (CPTI) si terrà durante la conferenza. Sarà presente un servizio di traduzione simultanea.

La conferenza si terrà a: Maison Notre-Dame du Chant d'Oiseau, 3° strada dei Francescani, B-1150 Bruxel, Belgio. La "Casa Nostra Signora del Canto d'Uccello" è un grazioso centro per conferenze con un bel giardino, ascensore, e spazio per parcheggiare. È facile da raggiungere in auto e con i trasporti pubblici.

Questa conferenza è organizzata congiuntamente dalla Campagna Fiamminga per le Tasse di Pace VRAK (Aktie Vredesbelasting) e la francofona Contribuables pour la paix. Per ulteriori informazioni contattare il coordinatore della conferenza:

info:

Dirk Panhuis, Bruineveld 11, 3010 Leuven, Belgium

Phone: +32-16-25.40.11 E-mail: panhuis.rojo@pi.be

Riferimento in Italia
Cosimo Tomaselli, Via Teocrito 18, 30173 Mestre Ve, Italia

Tel.: +39-041-531.92.17 E-mail: costomas@libero.it

NUMERI DELLA CAMPAGNA DISTRIBUZIONE DEGLI OBIETTORI PER REGIONE RISULTATO NON DEFINITIVO

Regione	2002	2003
Calabria	1	2
Campania	9	9
Emilia Romagna	84	39
Friuli Venezia Giulia	24	10
Lazio	15	16
Liguria	10	24
Lombardia	124	157
Marche	9	3
Molise	1	5
Piemonte	78	85
Puglia	151	140
Sardegna	14	10
Sicilia	5	14
Toscana	23	35
Trentino Alto Adige	9	8
Umbria	5	3
Veneto	53	60
Totale	615	620

Regole di SHARP*

NON- COLLABORAZIONE

Non collaborazione sociale

Ostracismo nei confronti delle persone

- 55. Boicottaggio sociale
- 56. Boicottaggio sociale selettivo
- 57. Rifiuto lisistratico
- 58. Scomunica
- 59. Interdetto

Non collaborazione con eventi, consuetudini ed istituzioni sociali

- 60. Sospensione di attività sociali e sportive
- 61. Boicottaggio di attività sociali
- 62. Sciopero studentesco
- 63. Disobbedienza sociale
- 64. Ritiro da istituzioni sociali
- 65. Restare a casa
- 66. Non collaborazione personale sociale
- 67. "Fuga" di lavoratori
- Ritiro dal sistema sociale
- 68. Asilo
- 69. Sparizione collettiva
- 70. Emigrazione di protesta

Non collaborazione economica

A) I boicottaggi economici

Azioni da parte di consumatori

- 71. Boicottaggio da parte di consumatori
- 72. Rifiuto di consumare beni boicottati
- 73. Politica di austerità
- 74. Rifiuto di pagare affitti
- 75. Rifiuto di prendere in affitto
- 76. Boicottaggio nazionale da parte di consumatori
- 77. Boicottaggio internazionale da parte di consumatori

Azioni da parte di lavoratori e produttori

- 78. Boicottaggio da parte di lavoratori
- 79. Boicottaggio da parte di produttori
- Azioni da parte di mediatori
- 80. Boicottaggio da parte di fornitori e distributori

Azioni da parte di proprietari e negozianti

- 81. Boicottaggio da parte di commercianti
- 82. Rifiuto di affittare o vendere proprietà
- 83. Serrata
- 84. Rifiuto di assistenza industriale

- 85. Sciopero generale di negozianti
- Azioni di natura finanziaria
- 86. Ritiro di depositi bancari
- 87. Rifiuto di pagare contributi, quote e tasse
- 88. Rifiuto di pagare debiti o interessi
- 89. Taglio di fondi e crediti
- 90. Rifiuto fiscale
- 91. Rifiuto di moneta governativa
- Azioni da parte di governi
- 92. Embargo interno
- 93. Lista nera di commercianti
- 94. Embargo di venditori internazionali
- 95. Embargo di compratori internazionali
- 96. Embargo commerciale internazionale

B) gli scioperi

Scioperi simbolici

- 97. Sciopero di protesta
- 98. Sciopero lampo, a singhiozzo

Scioperi dell' agricoltura

- 99. Sciopero di contadini
- 100. Sciopero di braccianti

Scioperi di gruppi particolari

- 101. Rifiuto del lavoro coatto
- 102. Sciopero di prigionieri
- 103. Sciopero di artigiani
- 104. Sciopero di professionisti

Scioperi normali dell'industria

- 105. Sciopero aziendale
- 106. Sciopero dell'industria
- 107. Sciopero di solidarietà

Scioperi limitati

- 108. Sciopero per settori (abbandono progressivo del lavoro)
- 109. Sciopero a ditte alterne
- 110. Sciopero dei ritmi di lavoro
- 111. Sciopero bianco
- 112. Assenza per finta malattia (sick-in)
- 113. Sciopero per dimissioni
- 114. Sciopero limitato
- 115. Sciopero selettivo

Scioperi di più industrie

- 116. Sciopero diffuso
- 117. Sciopero generale 1

Combinazioni di scioperi e blocchi economici

- 118. Hartal (sciopero per comunicare dolore)
- 119. Blocco economico

continua nel prossimo numero

*dal n. 36 "198 tecniche di difesa popolare nonviolenta"

il libro

GIULIETTO CHIESA LA GUERRA COME MENZOGNA

Recensione a cura di Francesca Vecera
E SE LA GUERRA SERVISSE SOLO
A NASCONDERE IL MONDO CHE CI
CIRCONDA?

Analizzando questa frase si carpisce l'intensità, la semplicità, la curiosità e la chiarezza con cui l'autore tratta di argomenti complessi, quali la comunicazione, perno centrale e base della nostra società, e le attuali motivazioni alle guerre.

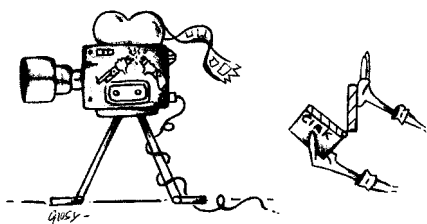


Il libretto, edito da Nottetempo, fa riflettere sul da farsi per non restare intrappolati nella rete del "io sono disinformato" grazie ai potenti mezzi di comunicazione odierni. L'autore scrive: *"l'intero sistema della comunicazione funziona non in base alla verità, alla correttezza informativa, ma allo scopo di diffondere notizie funzionali a una certa interpretazione della realtà, o a nascondere parti della realtà a vantaggio di altre, più funzionali agli schemi del dominio, più comode da raccontare"*.

La disfunzionalità comunicativa è il nuovo volto della nostra società e delle guerre avvenute in nome del terrorismo.

Chiesa dichiara, in queste cinquanta pagine, la fine della Sovranità Nazionale, 11 Settembre, e la nascita di nuovi nemici, il tutto collegato all'inceppamento dello sviluppo della supersocietà globalizzata. Il lettore è reso più consapevole dell'utilizzo dei mezzi di comunicazione, i quali ci possono rendere più liberi di scegliere le cose importanti oppure ci possono relegare in uno stato anestetizzato della realtà sociale.

il film



ROSENSTRASSE di Margarethe von Trotta (Venezia 60 - 2003)

Cento donne ottennero da Goebbels la liberazione dei mariti ebrei con un breve assedio

"Rosenstrasse" è la vittoria delle mogli nella Berlino del 1943. Un episodio di piccola resistenza tedesca al nazismo.

Nel film il racconto vero di un fatto ancora oggi poco conosciuto: la liberazione, il 6 marzo del 1943, dopo soli 8 giorni di proteste, per ordine dell'allora ministro della propaganda Joseph Goebbels, di un migliaio tra uomini e donne di religione ebraica che avevano contratto matrimonio con partner di razza ariana. "Un piccolo raggio di sole nel buio di quei tempi", così lo definisce la regista.

Trama

Berlino 1943, un centinaio di donne tedesche, pure ariane, staziona silenziosa davanti al palazzo della ROSENSTRASSE dove i loro mariti ebrei sono in attesa di essere deportati nei campi di concentramento. Non si muovono né giorno, né notte, a volte urlano "voglio mio marito", ma non smettono mai di protestare con la loro minacciosa presenza e alla fine arriva il miracolo: gli ebrei vengono liberati.



Potete contattare la redazione di

Formiche di Pace

anche per proporre eventuali articoli ai seguenti recapiti del

Coordinamento OSM-DPN di Foggia

formichedipace@yahoo.it

Cell. 349.2639825 - 338.5624533